

L'emendamento di Fi e Lega discusso forse già martedì, maggioranza in bilico. Pegorer: strumento ed estraneo alla norma

Nozze gay, il caso Fvg divide il Senato Illy: non entro nel merito, rispetto l'Ue

UDINE. I delicati equilibri del Senato messi a rischio da un caso friulano. Palazzo Madama è pronto a discutere in aula, forse già martedì, il caso del congedo matrimoniale concesso dalla Regione a Giulio Papa, il funzionario 36enne in servizio a Bruxelles, sposato in Beglio con un militare dell'esercito. La vicenda delle ferie assegnate dalla giunta Illy è diventata infatti un emendamento alla risoluzione 3 della relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Ue in fase di discussione. A inserire la patata bollente fra le modifiche da mandare al voto sono stati due senatori, il leghista Roberto Calderoli e il forzista Ferruccio Saro, dopo che molti big del centro-destra avevano già sottoscritto una interrogazione a Prodi e al ministro Amato.

Nell'emendamento il centro-destra chiede in sostanza al governo di intervenire per modificare la decisione assunta dalla giunta regionale, che si è dichiarata disponibile a pagare di tasca propria eventuali danni erariali, visto il difetto di giurisprudenza su

un tema così nuovo e delicato da costituire un precedente in Italia e forse anche nell'Ue. La proposta di Fi e Lega impegna infatti l'esecutivo a «far rispettare al Friuli Venezia Giulia e a Trieste - recita l'emendamento - l'articolo 29 della Costituzione», quello che definisce la famiglia e che, spiega Saro e Lega, esclude per il nostro paese il riconoscimento di una parificazione per le coppie omosessuali anche legate da vincoli in altri Paesi.

Ma il centro-sinistra non ci sta e, dall'ufficio di presidenza dell'Ulivo, denuncia «la strumentalizzazione di un caso che nulla ha a che fare con il provvedimento in discussione», spiegano a Roma, lasciando intendere che - secondo la lettura della maggioranza - l'emendamento Saro-Caldero-

li non sarebbe ammissibile. «L'iniziativa ha assunto in queste ore - dice il senatore Carlo Pegorer, della segreteria del gruppo - è ai limiti delle competenze e dell'ammissibilità. Si tratta di una iniziativa politica che ha tutti i caratteri della strumentalità».

Intanto sulla questione torna anche il governatore del Friuli Vg, Riccardo Illy: «La nostra decisione non ha nulla a che vedere con il merito - dice - È una questione che riguarda l'applicazione delle norme europee in Italia».

Secondo Illy, quindi, la decisione della giunta non ha nulla a che vedere con il matrimonio omosessuale, ma riguarda invece l'applicazione della normativa comunitaria nel nostro Paese. «Noi riteniamo che - aggiunge il presidente - il

principio di reciprocità dell'applicazione di norme nei vari Paesi dell'Unione europea andasse applicato anche in questa occasione. Posto che nozze anche fra persone dello stesso sesso sono ammesse in Belgio, oltre che in Spagna, se un cittadino italiano si è sposa-

to in quel Paese e richiede poi, essendo dipendente di un ente italiano come la nostra Regione, di avere la licenza per il matrimonio, riteniamo che - ha aggiunto - applicando quella reciprocità delle norme, la licenza vada accordata. Questo non significa - ha precisato - che noi siamo d'accordo con il fatto che ci siano le possibilità di matrimoni fra persone dello stesso sesso: è un altro problema».

Commentando le dichiarazioni di alcuni esponenti politici che hanno definito la scelta della Regione come incostituzionale, Illy ha detto che «la Costituzione dice anche che le norme sovranazionali che derivano dalla partecipazione dell'Italia a soggetti sovranazionali, come la Ue, prevalgono sulle normative italiane».



Il senatore Ds Carlo Pegorer



Il governatore
del Friuli Vg
Riccardo
Illy
e, sotto,
il senatore
di Fi Ferruccio
Saro che ha
presentato
l'emendamen-
to sul caso
delle nozze gay

